GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

La politica interna, è assolutamente in isciopero. Essa è ridotta, in complesso, alle congetture della stampa più o meno ufficiosa sulle intenzioni e sui progetti dei ministri, e in particolare del ministro delle finanze, il quale va escogitando spedienti sopra spedienti per far fronte al disavanzo che è ora ufficialmente confessato (Vedi *Dolenti note*) ma con poca speranza di riuscire nello scopo.

Ridotto a queste strette, il Gabinetto deve certamente passare un brutto quarto d'ora, trovandosi dinanzi alle insistenti esigenze del partito, che domanda la completa abolizione della tassa del macinato, e alla brutta prospettiva di doversi ripresentare alle Camere annunziando che il pareggio, questa unica, vera e grande vittoria del nuovo Regno, è scomparso, e che converrà inasprire le torture dei poveri contribuenti con nuove tasse per coprire il disavanzo, causato per la semplice abolizione del secondo palmento, ma più ancora per la folle mania di spese degli amministratori dello Stato.

Se non che a tanto siam giunti di anemia politica nel nostro paese, che un partito, il quale si è impadronito del potere a furia di promesse, senza mantenerne una, portando all' apice il favoritismo e il disordine amministrativo, e peggiorando tutti i servizi compreso quello della sicurezza pubblica e dell' ordine pubblico, potrà tuttavia, in mezzo all' indiferentismo universale, continuare ancora per qualche tempo nell' opera sua, e forse condurre il paese alla estrema rovina

Siamo in un periodo di raffreddamento nelle speranze dell' accordo che sembrava tanto vicino fra Stato e Chiesa in Germania. La più significante prova di questo raffreddamento si vuol trovare nella lettera indirizzata dal nuovo ministro del culto, sig. Putkammer, al clero cattolico di Vestfalia e nella quale egli rivendica allo Stato il diritto di sorveglianza sull' insegnamento pubblico. Questa lettera serve come di corolario alla nota ufficiosa della *Nord Deutsche Zeitung* che smentisce tutte le voci di negoziazioni avanzate fra Bismarck e monsignor Roncetti. La *Germania*, organo principale dei cattolici prende argomento da questi due fatti per dire che l' accordo confessionale è ancor ben lontano, e che il nuovo ministro si può ritenere come l' erede dei principii del signor Falk, l' autore delle leggi di maggio.

Nella elezione di Bordeaux l' Achard ha vinto il Blanqui di quasi 400 voti; non sono molti, ma quanti bastano per togliere d' attorno parecchie noie al Governo. Però quello delle astensioni, date anche le circostanze in cui si verifica, è un fatto che mantiene tutto il suo significato.

Oramai le truppe austriache hanno occupato tutto quel tratto del sangiaccato di Novi-Bazar che dovevano occupare. Una guarnigione turca di 500 uomini rimarrà provvisoriamente a Plevlje. L' accoglienza delle popolazioni è stata piuttosto benevola, anche da parte della popolazione maomettana. La molta ripugnanza, che questa ha per l' amministrazione turca, ha giovato non poco a piegarla all' occupazione austriaca. L' Austria d' altronde, ha assunta nella Bosnia e nell'Erzegovina un'attitudine assai benevola e tollerante, nè ha introdotta ancora nessuna di quelle riforme che possono spiacere ai Mussulmani.

Lo spartimento dell' Afganistan tra la Russia e l' Inghilterra, come proponeva il *Giornale di Pietroburgo*, dopo aver dichiarato che gl' interessi delle due potenze in Asia sono soltanto apparentemente rivali, non va a genio allo *Standard*. Toglier di mezzo, dividendosela, la zona neutrale dell' Afganistan, sembra al giornale inglese una pretta immoralità, alla quale il governo britannico non potrebbe in modo alcuno prestarsi. Lo *Standard* ignora se l'annessione dell' Afganistan sarà l' unico mezzo di mettere al sicuro gl' interessi brittannici nelle Indie poi aggiunge: « È certo però che se dovessimo ricorrere a quella misura estrema, non entrerebbe nei nostri progetti il dividere l' Afganistan colla Russia. Ciò venne reso impossibile, quando fu stabilito come punto cardinale della nostra politica indiana estera, che l'Afganistan rimaneva fuori dalla sfera russa »

Strana affermazione questa, che tratteggia luminosamente il carattere invasore della politica, e meglio anche, della nazione inglese: affermazione inoltre, alla quale la Russia potrebbe ragionevolmente opporre, che nella sua politica asiatica fu stabilito came punto cardinale che l' Afganistan rimaneva fuori della sfera inglese.

Concludendo: lo *Standard* considera una immoralità la soppressione dell'Afganistan, come provincia indipendente, se dovesse andar diviso tra la Russia e l' Inghilterra; ma viceversa la reputerà cosa moralissima se si tratterà di annetterlo puramente e semplicemente ai domini britannici.

Questa eventualità è ancora lontana, e in ogni caso non si verificherà senza che l' Inghilterra ne paghi il prezzo anticipatamente con gravi sacrifizi.

Di ciò fanno fede le immense difficoltà che si oppongono alla spedizione del generale Roberts; difficoltà tanto maggiori inquantochè è indispensabile assicurare ad ogni costo il successo dell'impresa e mettere perciò in movimento un esercito sproporzionato alla natura ed alle risorse dei luoghi. Se poi avverrà (come i telegrammi lasciano sospettare) che le tribù indipendenti si pieghino agli eccitamenti degli insorti, e prendano partito per loro, attraversando la marcia degl' inglesi, il compito del generale Roberts diverrà ancor più malagevole e duro, nè varranno gran fatto (quand'anche le ottenga) le prove di amicizia che egli esige dall' emiro.

Dolenti note

Il Ministro delle Finanze ha presentato alla presidenza della Camera elettiva gli stati di prima previsione dell' entrata e della spesa pel prossimo anno 1880.

Ecco i risultati sommarii di questo documento:

Le entrate e le spese effettive ordinarie e straordinarie danno un avanzo di lire 34,093,662 46, benchè sienvi computate lire 15,042,021 22 per opere pubbliche diverse.

Il movimento dei capitali presenta nel-

---

5 APPENDICE

Fatalità

Racconto

di CARLO FIASCHI

Ottavio sentì accelerarsi il moto del cuore, sentì il sangue affluirgli alle tempia, caldo, ammalato di gelosia ed una vampa rossiccia salì a saltellargli nell' occhio umido e torvo; avrebbe voluto fermare colei, rimproverarla, ma non sentendosi forte d'alcun diritto s' accontentò di mormorare fra sè:

— Meglio così, la sua stessa condotta mi riporrà il piede nella via dell' onesto. Non vale la pena di tradire per lei un uomo, un amico. Quella donna colla sua anima stupidamente cattiva non può amarmi e come oggi inganna suo marito, domani ingannerebbe me pure. « *La femme ne se console de sa première chûte que par une seconde: et ainsi de chûte en chûte, c' est-à dire qu' elle se console toujours — e qu' elle n' est jamais consolée !* » Ed ecco che il primo a perdere la stima per la donna che cade è sempre l'uomo che la fa cadere. Come, infatti, può egli credere alla fedeltà d' una donna il cui amore stesso è un' infedeltà verso un altro?

— Ma io, riprese Ottavio, io non sarò il primo, spregevole, odioso suo complice nel disonore di Mario. Domani sera non andrò da lei. Ora però voglio vedere per quanto tempo ancora si fermerà col suo nuovo cavaliere.

E discese le scale, uscì dal teatro e si piantò sulla porta d' ingresso.

— Deve passare di qui; disse minacciosamente, la vedrò, sarò veduto e la mia presenza le dirà tutto quello che soffro e penso.

Scorse una buon'ora, dopo la quale, Emma comparve a braccio della sua amica; fece cenno ad una carrozza d' avvicinarsi e vi salì ratta, ratta, lasciando scorgere una finissima calzetta di seta celeste, come uno spicchio d' azzurro in un cielo rannugolato. Ottavio passò rasente i cristalli della carrozza. Emma certo lo vide, ma non s'affacciò allo sportello come egli sperava.

— Ipocrita! — mormorò fra i denti Ottavio, e se n'andò a passeggioni per la città.

Venne l' indomani, venne la sera, vennero le 9 e questo fu un momento di lotta per il nostro innamorato. Ma la vinse e non andò da Emma, la quale non vedendolo comparire tutto comprese e ne gioì, chè la gelosia fa sempre piacere alle donne.

— Se ella mi ama, pensò, certo domani riceverò un suo biglietto che premurosamente chiederà il motivo della mia mancanza. Ho bisogno di questa prova.... aspetterò.

Ed attese, e con quale impazienza ognuno se lo può immaginare, perchè una volta almeno ognuno di noi avrà provato questi momenti di ansie amorose.

Ottavio era nel suo studio ma non capiva più un acca di *affari legali*; aspettava lo scioglimento d'un' altro affare che non si poteva proprio chiamar tale. Poveri clienti!

Ad ogni momento egli s'affacciava alla finestra per vedere se il portalettere sbucasse da qualche via; ad ogni suonata di campanello s'alzava per andare a chiedere al servitore se avessero recapitato qualche foglio. E ad ogni: *nossignore*, era un forte sospiro od una esclamazione vigorosa. Finalmente vide spuntare il portalettere, lo seguì cogli occhi come per attirarlo a sè, ma... ma egli passò oltre ed entrò in un' altra casa.

— È impossibile, disse Ottavio, che non m'abbia scritto; quell' imbecille di portalettere si sarà dimenticato. Nel ritorno forse....

E l'aspettò e per persuadersi ebbe bisogno di sentirsi proprio dire: *nulla per il signor avvocato!*

Oh che ferita è mai questa! Quando alla nostra domanda il portalettere risponde laconicamente: *niente*; il cuore si stringe e la voce di quel personaggio interessantissimo e crudele, senza volerlo, pare l'eco della voce di *Lei* che vi dica: *ti ho dimenticato non t' amo più.*

Ottavio soffriva e si scervellava per trovare una scusa plausibile alla condotta di Emma, farneticava per avvisare un rimedio alle proprie angoscie; ma la sua mente scombujata dava in ciampanelle continuamente.

— Ah! l' ho trovata! — esclamò finalmente, come se avesse sciolto il famoso problema del circolo quadrato. Forse, seguitò egli impastocchiando ragioni a ragioni, forse non fece in tempo, forse un suo biglietto mi giungerà coll' altra dispensa, oppure me lo manderà per mezzo d' un suo servo fidato.

Una suonata di campanello interruppe quel suo fantasiare e quando vide entrare

l'entrata la somma di lire 49,130,212 80 e nella spesa di lire 76,194,554 10 con uno sbilancio di lire 27,064,341 30, e questa è la maggior somma dei debiti che si estinguono in confronto di quelli che si creano dalle finanze dello Stato.

Per nuove costruzioni di strade ferrate si prevede un'entrata e insieme una spesa identica di lire 61,992,680 cioè, 60 milioni a carico dello Stato ricavabili da alienazione di titoli ferroviari e L. 1,992,680 a carico di Provincie e Comuni.

Le partite di giro ascendono a Lire 90 milioni 956,019 26.

L'insieme del bilancio è il seguente:

Entrata	. L.	1,402,378,269 07
Uscita . .	»	1,395,348,947 91
Avanzo .	. L.	7,029,321 16

Avvertesi però che codesto avanzo è la resultante degli elementi compresi nei prospetti dimostrativi nei quali non potevano comprendersi nè le maggiori e minori entrate, nè le maggiori spese a cui progetti vengono dinanzi al Parlamento.

Se si tien conto di codesti progetti e dei provvedimenti accennati nella relazione che precede il Bilancio, il predetto avanzo si converte in un disavanzo di lire 6 milioni 333,358 37.

Causa di codesti risultati che differiscono di circa 10 milioni da quelli preconizzati dall'onorevole Magliani nella sua esposizione finanziaria, (egli prevedeva pel 1880 un avanzo di lire 3,500,000 computando dal 1° gennaio la riduzione del quarto sulla tassa di macinazione del grano) sono le diminuite previsioni sui principali cespiti d'entrata in vista delle peggiorate condizioni economiche del paese e l'inevitabile aumento di alcune spese ordinarie.

Le diminuzioni principali dell'entrata riguardano le tasse sugli affari, i prodotti delle dogane e dei tabacchi.

La previsione delle tasse sugli affari, benchè diminuita col bilancio definitivo 1879 per la somma di lire 2,850,000, ha tuttavia subito una ulteriore riduzione di L. 3,700,000.

I redditi delle dogane si preveggono inferiori per lire 15,575,000, osservandosi però che a questa somma sono da contrapporsi maggiori incassi verificatisi nel 1879 per la forte importazione di zuccheri e di altri generi colpiti dalle nuove tariffe.

Pei tabacchi non solo non si è tenuto conto del maggior reddito sperabile nel venturo anno per gli effetti della nuova tariffa, ma si è computata una diminuzione di lire 1,455,000.

Le maggiori spese ordinarie riguardano per oltre 2 milioni i Ministeri delle Finanze e del Tesoro, per L. 4,751,649 il Ministero della Guerra, per L. 1,884,061 quello della Marina.

Nei calcoli dell'on. Grimaldi si prevede una diminuzione di spese straordinarie per circa 11 milioni.

Come allegato al Bilancio di prima previsione del Ministero di Grazia e Giustizia fu unito il Bilancio dell'Amministrazione del Fondo pel Culto che si chiude con un disavanzo di L. 3,313,237 51.

La Filossera

Si è eseguita la distruzione dei vigneti riconosciuti infetti dalla filossera nel territorio di Valmadrera.

Continuano le operazioni per la iniezione del solfuro di carbonio.

Domani la Commissione inviata sui luoghi colpiti dalla filossera si troverà ad Agrate.

Il comm. Miraglia, direttore dell'agricoltura partirà martedì prossimo per tornare in Roma.

Da mercoledì in poi sarà inviato un bollettino periodico al Ministero di Agricoltura e Commercio, in cui si daranno dettagliate informazioni sull'andamento dei lavori per la distruzione della filossera.

Notizie Italiane

ROMA 15. — La Commissione nominata dal ministro Baccarini per gli studi sulla esecuzione della legge sulle costruzioni ferroviarie, cominciò a prendere ad esame le linee che secondo la legge debbono avere la precedenza e le linee allaccianti i capoluoghi di Provincie.

— Il conte Terenzio Mamiani è tornato in Roma dalla sua escursione nelle Marche dove fu accolto con festose accoglienze e con ogni specie di onoranze.

— Il ministro delle finanze, on. Grimaldi, mandò stamane, conforme alla prescrizione della legge sulla contabilità dello Stato, alla Presidenza della Camera il bilancio di prima previsione del 1880. Desumesi dal bilancio generale che l'anno si chiuderà con un disavanzo di 6,333,358 lire. Il bilancio verrà stampato e distribuito subito.

Questi risultati, non inattesi, produssero una viva e sconfortante impressione, considerandosi inevitabili maggiori spese non preventivate.

L'on. Grimaldi diminuì notevolmente anche le previsioni dell'on. Magliani nei principali cespiti.

PALERMO — In Sicilia è incominciata la distribuzione gratuita a spese del Governo di grani da seminagione agl'individui riconosciuti meritevoli di sussidio.

LIVORNO — Imponente e commoventissimo riescì il trasporto solenne delle ossa degli otto martiri, fucilati dagli austriaci nel 1849.

Il corteo passava le diecimila persone: sedici bande musicali di Livorno e di molti paesi e città vicine, moltissime associazioni.

Le ossa si levarono dalla camera ardente del Lazzaretto a mezzodì. Esse erano chiuse in una bell'urna, posta su di un carro bellissimo a quattro cavalli bardati di velluto nero e penne bianche. Il carro era nero colle frange d'argento.

Tutta la città è parata a lutto.

SAVONA — Il Comizio della Pace per l'anniversario della proclamazione della sentenza dell'Alabama, che consacrò il principio dell'Arbitrato Internazionale, ebbe luogo ieri con grande imponenza.

Presero la parola i signori Andrè, Calcagno, Parodi, Negro e Gozo: e venne approvato un ordine del giorno che invoca l'abolizione graduale degli eserciti permanenti e la soluzione delle questioni internazionali mediante l'arbitrato.

VENEZIA — L'arrivo del Re a Venezia fu sospeso. Se ne ignorano le ragioni, ma certo non va compresa fra esse quella di una visita che, a detta di alcuni giornali locali, avrebbe fatta al Re a Monza, il principe pel Montenegro. Il principe è partito l'altra sera da Trieste direttamente per Cettigne.

La Regina sembra che prolungherà il suo soggiorno fino all'ultimo del mese.

PIACENZA — Il giorno 13, lungo le mura, tra le porte S. Antonio e S. Raimondo a Piacenza, un soldato di guardia intimò a quattro individui che si avvicinarono, di allontanarsi. Gli sconosciuti scagliarono invece contro la sentinella alcuni sassi, uno dei quali lo colpiva nel kepì. La sentinella allora rispose con due colpi di fucile, che non offesero gli aggressori, datisi alla fuga. Dalle indagini fatte si constatò che i quattro sconosciuti erano contrabbandieri.

MILANO — I tre velocipedisti milanesi sono arrivati a Lione, ove furono festeggiatissimi dai dilettanti di quella città. Essi sono già partiti per Ginevra da dove intendono ritornare a Milano scavalcando il Sempione.

Sarà un vero *tour de force*.

Notizie Estere

RUSSIA — Telegrammi da Vienna annunciano che corre voce essere l'Imperatore della Russia caduto improvvisamente malato. Il granduca ereditario ed il segretario Grers, furono chiamati a Livadia.

AFGANISTAN — Gl'inglesi, già vittoriosi, ora esitano ad invadere l'Afganistan ed a marciare su Cabul. Le ultime notizie farebbero supporre che gli avvenimenti nella capitale afgana siano di più seria natura di quello che tenderebbe a far credere il Governo inglese.

È notevole, a proposito delle faccende dell'Afganistan, un articolo del *Wjedomosti* di Pietroburgo, il quale propugna la necessità per l'Inghilterra di scendere ad accordi con la Russia, e propone la divisione dello Stato dell'Emiro fra le Potenze rivali.

FRANCIA — Ai funerali del barone Taylor intervenne una folla immensa. V'erano rappresentate le notabilità di tutti i teatri.

È stata arrestata una banda di malfattori, i quali assaltavano i campagnoli che recavano le derrate a Parigi.

È inesatto che Gambetta sia a Londra.

La stampa opportunista si felicita della vittoria di Bordeaux per l'elezione di Achard.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Prestito Comunale. — Ieri l'altro si è proceduto alla XXXI.ª Estrazione di Numero *Settantatre* Cartelle, delle quali 26 di prima e 47 di seconda Categoria, e sono sortiti i seguenti numeri:

---

il servo con una lettera in mano, sentì sossoprarsi tutto il sangue nelle vene.

— Cosa mi scriverà? — disse egli senza aprire la lettera come se provasse godimento a tenersi così sulla corda. Leggiamo: *Pregiatissimo Avvocato*......

— Ma non è lei che mi scrive!

E corse coll'occhio alla firma. Era d'un suo cliente! E non bastasse ciò colui lo berteggiava col più bel garbo per il ritardo d'una causa.

Ottavio sentì venirsi i bordoni e mandò quel signore là dove dicono si vada a scontare i peccati. Si pose al tavolo e sbrigliò tutta la sua bile su quel povero cliente pel quale accozzò tal risposta che si sarebbe potuto chiamare benissimo: *un pugno scritto*. Aspettò la sera per potersi recare da Emma, *solamente*, come usano di dire gl'innamorati in collera, per lanciarle un giusto rimprovero e dirle: addio.

Alle nove Ottavio provava una dolce sensazione nel posare la mano, che gli ardeva, sul fresco e lucido manubrio del campanello della casa di lei.

— Riceve la vostra signora? — domandò al cameriere che venne ad aprirgli.

— La mia signora ha lasciato detto che non è in casa per alcuno.

— Per alcuno? — esclamò Ottavio; ma, pensando che questa domanda poteva suscitare la facile malignità d'un servo, si frenò ed atteggiandosi all'indifferenza, come un buon attore drammatico, se n'andò. Dove? A passeggiare per le strade più deserte, onde poter intonare liberamente le sue geremiadi amorose.

— Dove sarà andata? Che fosse in casa piuttosto? Allora perchè non ricevermi? Un'altro.... ah no!... E qui aprì entro di sè un vero tribunale, dove il prò ed il contro erano da lui stesso rappresentati. Finalmente l'avvocato difensore, ed era giusto, la vinse.

— Certo, egli disse, essa s'è arrabbiata della mia mancanza ed ha voluto vendicarsi col non ricevermi. Rabbia, vendetta in questo caso vogliono dire amore bello e buono. Dunque?.... vittoria!

Ottavio tutto contento del trionfo del suo *alibi*, volle festeggiarlo e solo, solo coi suoi mille pensieri, se n'andò a cena... e ne aveva il diritto, veh, che in tutto il giorno non toccò cibo di sorta.

La sera dopo egli si portò di nuovo da Emma per constatare la legittimità delle proprie supposizioni.

Emma lo ricevette col sorriso il più gentile ed affabile.

— Come non siete in collera? — le chiese Ottavio; mi sorridete?.....

— O che, mi preferireste vedermi col viso tetro come un lago alpino?

— In questo caso, sì.

— E perchè dovrei essere in collera?

— Perchè non venni da voi la sera dopo il veglione.

— Forse, pensai, si sentirà stanco, oppure avrà qualche causa da studiare. E poi, da che presumeste che io, potessi essere arrabbiata di quella vostra mancanza?

— Dal non avermi ricevuto ieri sera.

— Sfido io, non era in casa.

— E dove eravate?

— Dalla Emilia Valperga. Via sedete.

— No.

— Perchè?

— Non mi amate!...

— E stando in piedi credete che v'ami di più? Sedete. Volete una tazza di the?..... Sapete che stassera arriva Mario?

Ottavio non rispose ed ella sedette accanto a lui guardandolo con una serietà insolita, con una nuova e strana espressione. Per cinque minuti non s'udì che il monotono, cadenzato *tic tac* della pendola, il gorgoglio del the che brontolava nel *somawar* ed il respiro affannoso d'Ottavio.

— Ottavio, disse sottovoce Emma come se chiamasse un moribondo.

E quel momento era per loro una vera agonia, l'agonia della coscienza di sè stessi, dei loro doveri, i quali ben presto trovarono la morte nell'ebbrezza d'un amplesso fatale. Ottavio rispose a quella sommessa chiamata di Emma col prenderle una mano, che egli accarezzò malinconicamente. Quella mano tremava e quando volle baciargliela Emma la ritrasse e sgattajolando dalle braccia di lui andò a sedersi sopra un altro divano. Ottavio la seguì e le si inginocchiò accanto; ella allora, senza proferire sillaba appoggiò con stanchezza la sua mano bianca, sopra il bello e bruno capo di lui che, guardandola con amorosa cupidità, le domandava dei baci. Egli s'abbandonò contro il seno anelante di Emma la quale, come la foglia che vacilla sul ramo mossa dal vento di Novembre, stava per cadere. S'udì scoccare un bacio lungo e sonoro. La foglia era caduta!

(*Continua*).

——

Prima Categoria

48, 53, 70, 142, 186, 252, 272, 289, 321, 326, 332, 333, 373, 418, 433, 468, 488, 539, 547, 567, 602, 616, 661, 673, 688, 689.

Seconda Categoria

12. 25, 225, 280, 318, 342, 489, 518, 523, 547, 559, 562, 611, 615, 617, 627, 659, 672, 677, 692, 716, 732, 785, 810, 811, 853, 871, 876, 891, 901, 931, 943, 950, 966, 1051, 1102, 1123, 1133, 1158, 1227, 1279, 1319, 1327, 1340, 1347, 1351, 1382.

Il rimborso seguirà presso la Cassa Comunale a datare dal 1° Ottobre prossimo venturo.

Amministrazione degli Ospedali. — A tutto il giorno 30 Settembre corrente rimane aperto il concorso a due posti di Medico-Chirurgo Astante effettivo per gli Ospedali di questa città.

Entro il termine preindicato gli Aspiranti dovranno esibire alla Segreteria dell'Amministrazione, residente nell'Arcispedale di Sant'Anna, Corso Giovecca, 45, gli attestati di nascita, laurea e libero esercizio, situazione di famiglia, fedi politiche e criminali, e tutti quei documenti che meglio attestino degli studj fatti dagli Aspiranti, dei loro progressi, di altri uffici sanitari per avventura sostenuti ecc. ecc.

Tutti codesti documenti debbono essere autentici e di recentissima data.

Per opportuni schiarimenti gli Aspiranti potranno indirizzarsi alla Segreteria dell'Amministrazione in ogni giorno, non festivo, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Teatro Tosi-Borghi. — Ieri sera la rappresentazione dell'*Amleto* ha piaciuto assai e il Rossi protagonista veniva fatto segno di vere ovazioni. Infatti a lui dobbiamo una interpretazione all'altezza del capolavoro Seaksperiano. L'artista Rossi ha dato prova di avere una intelligenza non comune immedesimandosi nella difficile parte di Amleto. Corretto nel gesto e nella recitazione, dà giuste inflessioni alla voce, mai cadendo nel manierato e nel falso. Degna compagna le fu la signora Marchi nella parte di *Ofelia*; nella scena della pazzia fu felicissima interprete e riscosse molti applausi. Tutti gli altri attori concorsero a renderne perfetta l'esecuzione.

Speriamo che il bravo artista Rossi vorrà farsi riudire in questa tragedia soddisfacendo così ad un vivo desiderio di molti amatori.

Questa sera triplice brillante trattenimento: *Bere od affogare*, di Castelnuovo; *Acquazzoni di montagna*, di Giacosa; *Un chiodo nella serratura*.

Ottimo programma.

Domani sera si rappresenterà il dramma *Il Medico delle Pazze*.

Osservazioni Meteorologiche

16 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 18°, 4 C
Alt. med. mm. 758, 32	» mass.° 27, 1 »
Umidità media: 75°, 0	» media 22, 2 »
	Venti dom. Vario

Stato del cielo:

Nuvolo, — Nebbia

Alla mattina del giorno 17 temporale: quindi pioggia. Acqua caduta mm. 9. 30.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

17 Settembre — ore 11 min. 57 sec. 52

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 16. — *Vienna* 15. — Boerescu, arrivato a Bukarest, assunse la direzione del ministero degli esteri. La discussione alle Camere sulla questione degli israeliti comincierà domani. Ioneskn domanderà la presentazione della corrispondenza diplomatica.

Londra 15. — Il *Daily Telegraph* ha da Simla in data d'oggi che persone benissimo informate non dubitano più della complicità dell'emiro nei massacri di Cabul. La tribù ostile di Mohamnad occupa Dakka. Un forte esercito afgano occupa la strada di Cabul.

Bukarest 15. — Bratiano pregò le Camere di riunirsi in seduta segreta per udire una comunicazione del governo.

Cairo 15. — È imminente una modificazione ministeriale. Riaz diverrebbe presidente del Consiglio e ministro dell'interno e giustizia.

Londra 16. — Il *Times* ha da Candahar che l'emiro fece venire delle truppe da Herat, e da Balkh e chiamò a Cabul le tribù di Ghilzais per la guerra santa contro gl'inglesi.

Lo *Standard* ha da Candahar: Si crede che l'emiro si sia dichiarato contro gli inglesi.

Il *Daily News* annunzia che sia stato sottoscritto il trattato con cui la Russia cede alla China la provincia di Kouldja.

New York 15. — A Lima corrono voci che si tratti di pace; però nulla vi è di preciso.

Roma 16. — Il ministro Villa è ritornato stamane.

Parigi 16. — La Borsa è debole in seguito alla voce che lo czar sia morto, ma ne le ambasciate russe, ne i granduchi presenti a Parigi hanno ricevuto una notizia simile, che si considera infondata.

Roma 16. — S. E. il presidente del Consiglio dei ministri onor. Cairoli è partito per l'Alta Italia.

Bonacci ha assunto oggi le funzioni di segretario generale del ministero dell'interno.

BORSE

FIRENZE	16
Rendita it. (prezzi fatti)	90 37 1/2
Oro	22 47
Londra (3 mesi)	28 28
Francia (a vista)	112 12 1/2
Azioni Banca Nazion.	— —
Azioni Meridionali	409 — fm
Credito Mobiliare	962 — n
Azioni Regia Tabacchi	906 — n
Banca Toscana	— —

PARIGI	16
Prestito fr. 3 0/0 amm.	86 40
Rendita francese 3 0/0	83 67
Prestito francese 5 0/0	118 20
Rendita italiana 5 0/0	80 55
Obbl. Ferr. V. E. 1863	280 —
Ferrovie Romane	116 —
Obbligaz. Lombarde	263 —
Obbligazioni Romane	311 —
Cambio su Londra	— —
Cambio su l'Italia	10 3/4
Consol. Inglesi 3 0/0	97 5/8
Ferrovie Lomb. Venete	185 —
Rendita Egiziana 6 0/0	46 —
Rendita austr. (oro)	112 —

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

AI MIEI CARI AMICI DI DOGATO (Ferrarese)

Stupisco veramente che costì vi sieno alcuni che tuttora dubitano della sincerità della mia riconciliazione fatta con mio Fratello Rettore di Dogato, nell'inverno scorso, per graziosa interposizione di S. E. Rev.ma Monsignor Foschi Vescovo di Cervia allorchè questi si trovava a Migliarino.

Perchè codesti Signori si tolgano qualsiasi dubbio dal capo, è bene che sappiano, che per aderire ai gentili uffici della prefata Eccellenza perchè io mi rappattumassi coll'unico mio fratello, nonchè per far vedere che io sapeva anteporre l'amore fratellevole a quello dell'interesse, rinunciai di molte cose a favore del medesimo e persino gli venni ad abbuonare circa un *cinque mila lire* che mi avrebbe dovuto per una convenzione fatta tra noi, e da lui sconfessata fino allora. Poteva io fare di più per dimostrare la sincerità de' miei sentimenti? Mi seppe grado mio fratello di codesti sagrifici, apprezzò Egli a dovere cotesti miei affetti sinceri? Vedetelo.

Intascato che Egli ebbe i documenti che lo francavano da gravi impegni, io non lo vidi più mai, benchè allora vivessimo distanti l'uno dall'altro poco più di un chilometro. Inoltre rifiutò ostinatamente i cortesi miei inviti e quelli pure del prelodato Monsignore con cui io si scongiurava di trovarci spessissimo assieme e così far vedere a tutti che noi avevamo fatto veramente la pace e togliere lo scandalo. Avea egli adunque ancora interesse di ostentare in faccia a codeste popolazioni, della inimicizia per me? Ovvero malignamente influenzato da qualche essere tristo, non sapeva romperla con costui e rendere la dovuta giustizia al proprio fratello? Non so, miei cari amici, non so. Quello che seppi, con mio profondo rammarico si fu che Egli non si pentì di rimestolare certi bruttissimi fatti che io avrei lasciati eternamente nell'oblio. Egli accennò di voler sapere assolutamente da me gli autori di certi libellacci da trivio, che l'anno innanzi lo aveano schiaffeggiato senza pietà in causa di una sua servente. Come poteva io indicarglieli che oltre di non conoscere quei figuri, ignorava perfino i particolari dell'attentato? Chiunque non prevenuto, si sarebbe appagato delle mie ragioni, ma non Lui. Infatti visto che il motivo di prolungare l'inimicizia cadeva da se, che fece Egli? Oh, non lo potreste mai indovinare! Osò d'insinuare al detto Monsignore, che io veniva additato siccome autore o almeno complice di quel crimine contemplato come ognuno sa dall'art. 571 Codice Penale. Quando conobbi questa imputazione e che seppi da chi veniva, io per un istante pensai che mio fratello davvero, davvero fosse impazzito, ma calmata la sorpresa subentrò naturalmente l'indignazione: Protestai energicamente e volli autorizzato il fratello a pubblicare per le stampe le mie giustificazioni. Con ciò io sperava di strappare dal viso la maschera a chi l'avea, ma non mi riescì, perchè mio fratello vi guardò bene di pubblicare la mia protesta — E perchè non lo fece? Mah.... l'ignoro! — Tuttavia è lecito di supporre che gli premesse più di tenere nascosti i miei calunniatori e di salvarli da una querela, piuttosto che di difendere, con una denuncia, la riputazione del suo unico fratello. Questa opinione viene abbastanza avvalorata quando si sappia che cosa rispose Egli, alle insistenti domande che gli feci perchè mi declinasse il nome di quelli che aveano asserito cotanta menzogna. Mi rispose queste testuali parole: « *Io non faccio il delatore* » ! ?. Poscia continuò a mantenere il primiero contegno ostile verso di me per far vedere che egli credeva alla imputazione affibbiatami e quindi mostrare al pubblico di avere delle ragioni da vendere per nutrirmi dell'avversione.

Ecco adunque come stanno le cose.

Come ognuno vede, la mia generosa riconciliazione è stata mal corrisposta, e quello che è peggio e che mi duole sino all'animo, è di sapere che taluni hanno supposto che io fossi la causa del proseguimento di questa inimicizia.

Fa d'uopo adunque, per togliere a mio fratello, il minimo pretesto di mostrarmisi nemico, che io lo costringa di manifestare innanzi ai tribunali il nome de' miei calunniatori, quale cosa farò subito che potrò condurmi costì.

Condannati che saranno codesti malevoli, se pur esistono, allora, se mio fratello seguiterà abborrirmi e sarebbe padronissimo di farlo, tutti conosceranno chi di noi due si riconciliò veramente e chi finse di riconciliarsi. In questo caso, miei cari amici, vi farò una minuta narrazione in apposito opuscolo del come ebbe origine codesta brutta discordia fraterna, che dura da ben cinque anni, la quale fu occasione a tante dicerie e di non pochi dispiaceri ad alcuni di voi, e farò questo per la completa mia giustificazione. Addio.

Torino 14 Settembre 1879.

Vostro

ARTURO BONACATTI

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Pubblicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.[i], 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

LA DITTA

Cesare Aldrovandi e Comp.°

Via Padiglioni N. 7

con Magazzeno nella 2.ª corte interna

Palazzo Crispi

AVVISA

che tiene un forte deposito di Stufe Franklin, terraglie di pietra refrattaria, quadri di cemento, campanelli elettrici ed altri articoli di novità a prezzi convenientissimi.

Appartamento signorilmente ammobigliato d' affittarsi anche subito a mese oppure ad anno, in una villa situata in collina, in amena posizione pochi passi fuori della città di Este, viene pure concesso l' uso di parte del giardino e scuderia.

Rivolgersi al sig. Giuseppe Mondo Agenzia di Città delle Ferrovie A. I. in Este.

AVVISO

Nel Negozio annesso alla Pia Casa di Ricovero, Via Capo di Ripagrande N. 1., trovasi un copioso assortimento di oggetti vendibili per uso di famiglia. Tale vendita, per la qualità della merce e mitezza dei prezzi, non può temere concorrenza.

Varie specie di manifatture si trovano esposte e cioè: Cordami, Stuoie, Pianelle, Calze, Maglie, Gabbie, Cofani, Panieri, Ceste d' ogni sorta, Scope, Ventole, Sporte ed altri oggetti confezionati in bruia e paglia.

L' antico costume della Pia Casa d' occupare nel lavoro manuale tanti infelici fu ognor sorretto dal concorso dei concittadini, i quali acquistando tali generi mirano non meno all'utile proprio, che alla carità verso il Pio Istituto.

Si fa quindi anche oggi appello alla patria filantropia, perchè questo Stabilimento possa prender maggior incremento collo smercio dei lavori suddetti, e siano tolti dall' ozio quei tapini, impiegando le ultime loro forze a vantaggio dell' industria e del commercio.

---

provare per credere — provare per credere

Non si teme Concorrenza di qualità nè di prezzo

Antonio Billi di Firenze — Antonio Billi di Firenze

GRANDE DEPOSITO DI VINI TOSCANI

DELLE

Migliori località e più rinomate Fattorie Toscane

Artimino Vino da Pasteggiare	L. 1. 20	il fiasco tosc.
Carmignano	» 1. 40	
Pomino	» 1. 80	
Chianti - 1878	» 1. 80	
Ghianti - 1877	» 2. 00	

Vino Santo L. 1. 20, Vino Aleatico L. 1. 20 il 1/4 di fiasco.

Si prendono commissioni per fuori.

Ferrara Via Borgo Leoni detta del Gesù
Palazzo ex Crispi, proprietà Ferraguti N. 32, corte interna

provare per credere — provare per credere

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCIE VENETE

N. 22 — Padova 1° Giugno 1878.

ANTICA FONTE DI PEJO

Già da alcuni anni quest' Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. **E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificata un tale favore.**

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione cell' analisi dell' Acqua medesima instituita dall' onorevole Prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell' adunanza del 28 Aprile p. p.

L' Autore termina il suo lavoro, presentando un paralello tra la composizione dell' Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell' Acqua dell' ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, **ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro.**

Prof. FERDIN. COLETTI - Dott. ANT. BARBÒ SONCIN, *Edit. e Compil.* **- Dott. A. GARBI,** *Ger.*

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d' ogni Città.

Collegio Convitto Municipale Schiantarelli in Asola

(Provincia di Mantova)

ANNO SCOLASTICO 1879-80

Questo Collegio-Convitto è amministrato dal Municipio coi fondi del cospicuo legato Schiantarelli — Scuole Elementari, Ginnasiali e Tecniche, quest' ultime pareggiate alle Governative. — Direttore stipendiato senza interessenza — Pensione L. 460. — Schiarimenti e programmi rivolgersi alla Direzione od al Municipio.

Calci e Cementi Idraulici

La Ditta FELICE NEPPI e Nipoti rappresentante esclusiva per tutta la provincia di Ferrara della rinomata Società Italiana dei Cementi e delle Calci Idrauliche residente a Bergamo può praticare notevoli facilitazioni nei prezzi e nelle condizioni di spedizione. Rimette il listino dei prezzi e relativi campioni a chi ne fa richiesta.

Cementi a lenta e rapida presa.

Calce idraulica di Palazzolo.

Cemento Portland naturale ed artificiale.

100

Biglietti da visita

per L. 1,50

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani

Via Borgo Leoni n. 24.

Richiamiamo l' attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitung, » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877. — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL' ARNICA

della farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli — Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino. 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifico*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **VERA TELA ALL' ARNICA DI GALLEANI** è uno *specifico* raccomandevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *nevralgie*, *sciatiche*, *doglie reumatiche*, *contusioni e ferite d' ogni specie*, applicato alle *reni*, nelle **leucorree**, *debolezze ed abbassamento* dell' utero. — **Per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surrogati SI DIFFIDA** di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. — *Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino*, 1.° *aprile* 1866.

Bologna, 17 marzo 1879. — *Stimatissimo signor* **GALLEANI.** — *Mia moglie la quale più di* venti anni *andava soggetta a* **forti dolori reumatici nella schiena**, *con conseguente* **debolezza di reni e spina dorsale**, *causandole per soprappiù abbassamento all' utero; dopo sperimentata un' infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua* **TELA ALL' ARNICA** *giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare i* **TRE METRI DI TELA ALL' ARNICA** *dopo i primi* **cinque giorni migliorò** *da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l' appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei* — LUIGI AZZARI, Negoziante.

Costa L. 1 alla busta per cura dei **calli e malattie** ai piedi. **L. 5 alla busta di mezzo metro** per cura dei **dolori reumatici**. L. 10 alla **busta d' un metro** per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,20 per la busta della L. 5,40 per la seconda. L. 10,80 per la terza. — La Farmacia è munita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa apedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere Farmacia **OTTAVIO GALLEANI Milano.**

Rivenditori. — FERRARA, Perelli farmacista - Filippo Navarra, farm. — ROMA, Società Farmaceutica Romana - N. Sinimberghi - Agenzia Manzoni, via Pietra — FIRENZE, H. Roberts, farm. della Legaz. Brit. - Cesare Pegna e figli, drogh., via dello Studio, 10 - Agenzia C. Finzi — NAPOLI, Lonardo e Romano - Scarpitti Luigi — GENOVA, Moyon, farm. - Bruzza Carlo, farm. - Giov. Perini, drogh. — VENEZIA, Botner Gius., farm. - Longega Antonio, agenz. — VERONA, Frinzi Adriano, farm. - Carettoni Vincenzo-Ziggiotti, farm. - Pasoli Francesco — ANCONA, Luigi Angiolani — FOLIGNO, Benedetti Sante — PERUGIA, Farm. Vecchi — RIETI, Domenico Petrini — TERNI, Cerafogli Attilio — MALTA, Farm. Camilleri — TRIESTE, C. Zanetti - Jacopo Serravalle, farm. — ZARA, Androvic N., farm. — MILANO, Carlo Erba, via Marsala, n. 5, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, 71 e 72,; Ditta A. Manzoni e C.°, via Sala, 16.